

ABBONAMENTI

Esce tutti i giorni tranne le Domeniche. Udine e domicilio e nel Regno: Anno L. 16 Semestre L. 8 Trimestre L. 4 Per gli Stati dell'Unione postale: Anno L. 28 Semestre L. 14 Trimestre L. 7 Pagamenti anticipati Un annuncio separato Costantini 6. Direzione ed Amministrazione Via Prefettura N. 6.

IL TRIULI

GIORNALE DEL POPOLO - ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA TRIULINA

INSERZIONI

In terza pagina: Comiziati, Necrologie, Dichiarazioni e Ringraziamenti. Cent. 15 per linea. In quarta pagina: L. 10 Per più inserzioni prezzi da convenirsi. Si vende all'Edicola, alla cartoleria Bardusco e presso i principali tabaccai. Un numero arretrato Centesimi 10. Conto corrente con la Posta

IL DISARMO

Secondo il Times, il Re di Danimarca, un giorno che si vedeva intorno i principi usciti dalla sua Casa, seduti oggi su quasi tutti i troni d'Europa, ha avuto una buona idea: quella di proporre agli Stati europei il disarmo.

Cristiano, Re di Danimarca, è il capo della più fortunata famiglia che esista. Il nostro secolo, che ha veduto la burrasca rivoluzionaria sradicare tanti troni; che ha assistito alla fuga della Casa di Borbone dai troni di Francia, di Napoli, di Parma, della famiglia dei Guelfi dal trono di Hannover; della stirpe di Wasa dal Regno di Svezia; ha veduto grandeggiare la famiglia del vecchio Sire scandinavo, ora, posto alla nordica estremità dell'Europa, dove Giuseppe Mazzini collocava uno dei due osservatori necessari all'uomo politico, vede di lì agitarsi sullo scacchiere del mondo i re, le regine, i cavalli, e soprattutto i buffoni.

Una figlia del Re Cristiano è Imperatrice di Russia; un'altra è la futura Regina d'Inghilterra e Imperatrice delle Indie, cognata dell'Imperatore Federico e zia di Guglielmo; un figlio è il Re di Grecia; l'ultima delle figlie, la bella e sventurata Thyra, è duchessa di Cumberland, moglie dell'orgoglioso signore che è al tempo stesso principe inglese, duca legittimo di Brunswick, e della sua qualità di pretendente al trono di Hannover, capo di tutto il particolarismo che fa opposizione al Governo di Berlino.

Il vegliardo coronato è quindi più che altri in grado di comprendere quali sventure quali stragi rappresenterebbe per il mondo una collisione fra le forze immense che si trovano attualmente di fronte. Quel tutto, il giorno in cui sua figlia d'Inghilterra e sua figlia di Russia fossero costrette ad augurare ciascuna la strage e la distruzione dell'impero dell'altra. E a quella delle due il paterno cuore del Re dovrebbe volgere più affettuoso il pensiero?

La situazione di Cristiano di Danimarca è dunque la più adatta ad assumere quella forma di arbitrate che fu per tanto tempo tenuta in Europa dall'atletico Re dei Belgi, e di cui adesso la mancanza è così vivamente sentita. Il disarmo; necessità urgente dell'Europa, unico rifugio che ci rimanga contro l'imminente minaccia delle rivoluzioni, è uno scopo degno di un principe illuminato e civile; e se, come si assicura, i sovrani di Russia, d'Austria, di Germania, d'Italia, avranno nel prossimo estate un convegno fra loro, bisogna vivamente augurarci che la loro volontà, sussidiata dall'opinione di tutta Europa, si pronunzi nettamente e risolutamente in favore di questa misura, che ronda la pace e la tranquillità alla povera Europa, oggi ridotta in immensa caserma.

Si oppone una difficoltà: la Francia. Si dice che i francesi si darebbero a guerra disperata, prima di consentire a distruggere il loro enorme ordigno militare.

I giornali di Parigi hanno accolto con irrose grida di sdegno, la notizia della proposta attribuita al Re di Danimarca; e, siccome questi è suocero dello Zar, quasi quasi gridano al tradimento della Russia. In ogni caso, osservando quei prodi — disarmare, mai... Osserviamo una cosa: l'arroganza francese è tutta basata sulla presunzione dell'accordo russo.

Quando, a cominciare dalla Russia, tutta l'Europa intimasse il disarmo, i francesi non sarebbero così pazzi da volersi opporre alla volontà dell'Europa. E quando lo fossero... poi mai c'è la camicia di forza.

CONFERENZA MONETARIA

Si parla sempre della probabilità di una prossima ripresa dei negoziati fra le grandi Potenze per la prossima ripresa di una nuova conferenza monetaria internazionale.

La Germania sarebbe disposta non a ritornare al bimetalismo, ma a spingersi ad ogni accoglimento che avesse per scopo di assicurare maggiore stabilità ai prezzi dell'argento.

D'altra parte la Camera di commercio di Londra, agendo in nome del commercio delle Indie, che secondo a 250 milioni di sterline ogni anno,

ha indirizzato a lord Rosebery una petizione domandandogli di intendersi cogli altri governi per la ripresa della conferenza monetaria.

UNA RIDUZIONE DI DEPUTATI?

Telegrafano da Roma in data di ieri alla Gazzetta di Venezia:

«Lori in un gruppo di deputati si ripeteva che il progetto di riforma elettorale dell'on. Crispi consisterebbe non solo nello stabilire lo scrutinio di lista per Provincia, ma anche nel ridurre il numero dei membri della Camera, compensando però tale riduzione coll'accordare l'indennità ai deputati.

Vi rimando la notizia per debito di cronista».

Il lutto dell'Ungheria

L'ARRIVO DELLA SALMA DI KOSSUTH

Imponenti dimostrazioni.

Telegrafano da Budapest, 30: «La dimostrazione di cordoglio della città per l'arrivo delle salme della famiglia Kossuth, è imponente. Tutte le case dai boulevards alla Stazione ferroviaria dell'ovest fino al Museo, hanno finestre e balconi decorati a lutto. Dappertutto sventolano bandiere abbrunate. La Stazione ovest, dove arriverà il treno funebre, è decorata con stoffe nere guarnite d'argento e con bandiere a mezz'asta. Le vie sono enormemente gremitte. I cittadini vestono di nero e portano il lutto al cappello o sul braccio; le signore portano il velo nero, i fanali a gas accesi nelle vie sono velati di creppo. La Borsa e i negozi sono chiusi.

A Kazathoim Kaniza e altre città per le quali passa il treno speciale, collo salmo della famiglia Kossuth, le Stazioni sono decorate a lutto, le campane suonano. Enorme folla attende il treno funebre su tutto il percorso, insieme alle associazioni con bandiere. Dappertutto i sindaci leggono indirizzi ai figli di Kossuth, che ringraziano pomposi. Il treno funebre arriverà a Budapest alle ore 3 pom.»

Un successivo dispaccio dice: «Una magnifica giornata primaverile favorì l'immensa dimostrazione di cordoglio per l'arrivo della salma di Kossuth.

Oltre centomila persone attendevano sui boulevards il passaggio del corteo funebre, e la guardia civica volontaria faceva il servizio di onore e manteneva l'ordine.

Alla Stazione erano presenti all'arrivo del treno funebre le personalità più spiccate, molti deputati e capi di partito, il Municipio col sindaco.

Alle 3 pom. giunse il treno delle Deputazioni; si attese quindi fra un religioso silenzio il treno funebre, che giunse alle 3.30 con 30 minuti di ritardo. La locomotiva era parata a lutto e decorata con bandiere.

Tutti i presenti si scoprirono. Dal treno scese primo il prosindaco Markus coi rappresentanti del Municipio, e si tirass subito al vagnone che conteneva il feretro del Kossuth. I deputati e i consiglieri municipali tolsero il feretro dal vagnone e lo deposero sopra un catafalco. Il prosindaco Markus con brevi parole consegnò il feretro alla città; gli rispose commosso il sindaco Gerloczy, dicendo che la città conserverà la salma di Kossuth come una reliquia, e ringraziando la famiglia di Kossuth per aver consentito di portare in Ungheria le spoglie mortali di Kossuth.

Rispose Francesco Kossuth, ringraziando.

La corona portata da Torino si posò sopra due carri, indi il feretro di Kossuth fu collocato sopra un carro funebre tirato da sei cavalli.

L'enorme folla, che gravava i pressi della Stazione, si scopri, profondamente commossa. Il corteo si avviò poi boulevard fra un'enorme folla, mai vista in Budapest.

Torroni del feretro erano tenuti dai presidenti dei partiti politici e dai consiglieri municipali.

Alla testa del corteo erano il clero evangelico e 48 uomini; i figli di Kossuth seguivano immediatamente il feretro; indi veniva la signora Rulkay in vettura colla signora Helfy. Lungo tutto

il percorso la folla si scopriva e il corteo fra il generale silenzio giunse al Museo alle 5.30 pom. Sulla grande scalinata del Museo furono collocati migliaia di corone e il feretro, tolto dal carro dipinto al Museo, fu portato nella sala dagli studenti dell'Università, che avevano il vestito di gala ungherese colla spada.

Una folla immensa stazionava innanzi al Municipio. Mentre il corteo funebre si recava dalla Stazione al Museo, tutto le campane della città suonavano.

I funerali riuscirono maestosi e senza alcun incidente.

La salma della moglie e della figlia di Kossuth si trasporteranno stasera nella chiesa di Theresienstadt.

Dalla frontiera austriaca fino a Budapest i contadini accorsero dappertutto in enorme numero al passaggio del treno funebre.»

Le esportazioni dei cereali russi

Il commercio d'esportazione dei cereali russi è un argomento d'attualità, ora che è stato approvato dal Reichstag il trattato commerciale concluso fra la Germania e la Russia.

L'argomento è tanto più interessante in quanto che fra tutti i prodotti di esportazione dell'Impero russo i cereali, occupano il primo posto, e che la Germania è la nazione che ne assorbe la maggior parte.

In fatti dal 1898 al 1891 la Russia ha esportato verso i diversi paesi di Europa 1,930,000,000 di pounds, dei quali 540,000,000, cioè più del 25 per cento furono introdotti in Germania; d'altra parte l'importazione totale dei cereali nell'impero tedesco, durante lo stesso periodo ammonta a 900,000,000 di pounds, e ciò significa che la Germania trae dalla Russia più della metà dei cereali che riceve dall'estero.

E dunque facile di comprendere l'interesse che aveva la Russia di vedere approvato il trattato e di ottenere il trattamento della nazione più favorita.

Non sarà inutile ricordare che alla fine del 1892 o al principio del 1893, l'esportazione dei cereali russi fu proibita a causa della carestia; che nel 1891 la raccolta fu cattiva nella maggior parte dei paesi e che infine il 1° febbraio del 1893 i cereali russi furono colpiti, alla loro entrata in Francia, da dazi differenziali. Queste diverse circostanze esercitarono naturalmente un'azione diretta sulla quantità dei cereali introdotti dalla Russia in Germania come si può vedere dalle cifre seguenti:

Table with 3 columns: Anno, Frumento segala, Orzo. 1892, q. 2,573,391 1,293,374 1,770,752. 1893, » 87,949 211,812 691,441

Negli stessi anni l'importazione totale dei cereali in Germania salì alle cifre seguenti:

Table with 3 columns: Anno, Frumento segala, Orzo. 1892, q. 12,992,126 5,485,901 5,832,906. 1893, » 3,249,128 915,539 2,853,346

Il paragone di questi due prospetti conduce alle proporzioni seguenti fra la quantità di cereali russi importati in Germania e l'importazione totale dei cereali di ogni provenienza in quel paese: Frumento 20 p. c. nel 1892, 3 p. c. nel 1893. Segala 23 » » 23 » » Orzo 30 » » 23 » »

Il commercio d'esportazione dei cereali russi verso la Germania si rallentò dunque in modo considerevole nel 1893 e il campo restato libero fu occupato dalla Rumenia, dall'Austria-Ungheria, dalla Turchia e dall'America.

Le conseguenze economiche di questa diminuzione sarebbero state senza importanza per la Russia ove essa fosse riuscita ad accrescere i suoi sbocchi commerciali in altri paesi, ma la statistica mostra che è avvenuto il contrario: infatti l'esportazione totale dei cereali russi per i diversi paesi d'Europa, la Germania eccettuata, dimini di 70 milioni di pounds dal 1888 al 1889, di 25 milioni, dal 1889 al 1890, e di 40 milioni, dal 1890 al 1891 e parimenti di molti milioni, dal 1891 al 1892 e dal 1892 al 1893 (non si conoscono ancora le cifre in modo esatto).

Se la Russia non può riuscire, dopo essersi alienato il mercato tedesco, ad estendere il suo commercio nei mercati europei, ciò si deve in parte alla concorrenza degli Stati Uniti, dell'Australia e della India, e in parte all'impoverimento progressivo del suolo russo

e alla qualità più scadente dei suoi prodotti.

E' perciò da ritenersi che in Russia si vada con soddisfazione la fine di una guerra doganale la quale aveva prodotto effetti funesti.

Un orribile mistero.

Si ha da El Paso Texas, negli Stati Uniti, che colà è avvenuto un fatto terribile e misterioso.

Quattro ragazzine dell'età rispettivamente di sette, nove, dieci e undici anni, uscirono verso le tre pomeridiane dalla scuola per tornare a casa.

La scuola si trova a circa un miglio e mezzo dalla periferia della città, e la straducola solitaria che vi conduce, costeggia per un certo tratto una foresta. Le fanciulle in un esordio di ritorno all'ora solita, i loro parenti inquietissimi uscirono a farle ricerche.

Dopo due ore di indagini si trovarono i loro cadaveri giacenti proprio in principio del bosco. Erano posti l'uno accanto all'altro, aggiustati con cura, colle mani intrecciate sul petto, e nelle mani di ciascuno era un mazzolino di fiori selvatici.

Avvenne cianoblaste la gola tagliata dall'una all'altra orecchia.

Nessun altro segno di violenza scorrevasi sulle loro persone.

Non si sa a chi attribuire questo orrendo misfatto, il cui autore non fu ancora scoperto.

CALEIDOSCOPIO

I versi. A una stella. Dimmi s'è biando o bruno, o vaga stella, Dimmi s'è biando o bruno l'andr mio, Dimmelo tu che sei splendente e bella, Dimmelo tu che sei folga e Dio. Ma, non rispondi, o folga vestita, A una fanciulla che Dio te portò. Dimmi s'è buono come un serafino, Se la sua voce ha suon s'ave e piano, S'egli ha l'ama più dolce di un bambino, Oppure s'è triste veggio d'un vulcano; Se fa cader tremanti ai suoi ginocchi, Nel sorriso gentile, demon negli occhi. Tu sai, o stella, che non amo alcuno; Che cosa è amore in questo basso mondo? Sarà interesse forse per qualcuno, Per altri sarà un crin corvino o biando, Ma per me credo che l'attore sia Qualche cosa simil di poesia. Sidera.

Cronache friulane. Marzo (1894). La città di Gemona allarga con molta spesa le sue mura, e lo fortifica con tori, fosse e palanche.

Un pannello al giorno. Se il silenzio è d'oro e la parola d'argento, la verità è di ferro.

Cognizioni utili. Esaminare, conoscere, produrre quanto si può, ripulire dall'ignoranza dei fatti, è l'unico mezzo di interesse momentaneo al consumo della vita, un essere mai d'ogni nel più insignificante dei nostri organi, non essere mai staccati, ecco poche parole che racchiudono tutta quanta la scienza della vita dell'individuo.

La stingo, Logogrifo. 3 - All'ora non ci conosce la natura. 4 - I cantanti per me hanno molta cura: 4 - Strumento od altro, ognor dolce è il mio (suono) 6 - Non sempre il vero merito corona. Spiega del monarca doppio preced. BIVIO (bivio) BEVO (bevo)

Per fare. - Dottori, voi che conoscete a fondo l'arte di guarire, ditmi francamente, cosa fate quando siete infermati? - Mi tolgo il naso. Panna e Fardio.

PROVINCIA (Di qua e di là del Judri)

Il nostro corrispondente Civildese che firma Ego ci prega di annunciare che risponderà nella settimana ventura alla corrispondenza firmata Eques comparso nel nostro numero dello scorso sabato.

Conferenza agraria. Lunedì scorso nella sala municipale di Canova di Sacile il prof. Viglietta tenne una conferenza sulle ragioni per le quali il contadino viva alla coltura; sullo stallo e sua scelta e sulle concime. L'importanza dell'argomento è la nota

bravura del conferenziere attraverso scelto e numeroso uditorio.

Il prof. Viglietta parlò delle diverse colture, dello stallo, dei concimi, delle concime e delle loro tenute; dei pozzi neri, delle orine e dell'uso che se ne può fare, dando a tutte le interrogazioni, che gli furono fatte e su differenti quesiti, chiare e soddisfacenti risposte. Tutti, anche i meno intelligenti, sentirono il vantaggio della conferenza ed espressero il desiderio che se ne abbiano ad avere di tratto in tratto, per istruzione dei contadini; e per il conseguente miglioramento delle condizioni agricolo.

Latisana, 30 marzo.

Luigi Musetti. Il noto ciclista Luigi Musetti stabilirà nel mese d'aprile tre grandi records nazionali.

Il primo di questi comincerà il primo aprile (domenica) partendo da Torino per Trieste percorso km. 600 — che il Musetti si propone di compiere in meno di tre giorni. Persona bene informata m'assicura che passerà per Latisana lunedì sera o martedì mattina. Lo vedremo con molto piacere. Vampa.

Dilettanti a Civildade. La Società comica e Gioianni d'Udine darà domani primo aprile una straordinaria rappresentazione nel Teatro Sociale di Civildade, col capolavoro dell'avv. G. E. Lazzarini: La sdrondenada, fraintezato da cori o villotte.

Percosse. In S. Daniele venne denunciato Narduzzo Enrico perché per frivoli motivi percosse Palano Eugenio con pugni e calci, producendogli lesioni guaribili in giorni 12.

Furto. In Clausetto i soliti ignoti ladri rubarono da un cassetto del banco aperto nel negozio di Dei Missier Nicola lire 25.

In un paio. — Signora, ho dimenticato gli «Ovidi». — Sempre trascurato, voi.

UDINE (La Città e il Comune)

Consiglio comunale.

Alla seduta del Consiglio comunale di ieri, erano presenti i consiglieri signori: Beltramo, Biasutti, Cianciani, Capellani, Casanova, Cossio, Crizzi, Disano, Gardini, Leutenburg, Maurico, Mason, Marcovich, Masotti, Measso, Minisini, Morpurgo, Muzzati, Pedroni, Pecile, Pirone, Petti, Kaiser, Romano, Sandri, Trento, Vatri.

Giustificarono l'assenza i consiglieri Antonini e Grippiero.

Il Consiglio approvò due prelievamenti fatti dal fondo di riserva della Giunta; Prese atto della rinuncia a consigliere del signor Luigi dott. Braida.

Approvò la lista elettorale politica con 4691 elettori.

Devi voti favorevole al consultivo 1892 della Congregazione di Carità.

Nominò a membro della Congregazione di Carità il signor Feruglio avvocato Angelo.

Nominò a revisori dei conti per 1893 i consiglieri signori Biasutti, Minisini e Muzzati.

Prese atto della designazione dei consiglieri che scadevano di carica, che sono i signori: Valentini, Morpurgo, Measso, Pecile, Pirone, Antonini e Cossio, per compiuto quinquennio; Puppi, Bilja, Tadini, Braida, Berghini e Prampiro, per rinuncia.

Sulla mozione di alcuni consiglieri comunali per l'acquedotto delle frazioni, avendo la Giunta risposto in modo soddisfacente, il cons. Masotti, anche a nome degli altri, propose, ed il Consiglio approvò alla quasi unanimità, il seguente ordine del giorno:

«Il Consiglio prende atto delle rassicuranti dichiarazioni della Giunta e passa all'ordine del giorno».

Il consigliere Pletti svolse la sua interpellanza sul servizio della illuminazione elettrica, ed avendo avuto dalla Giunta risposta esaurienti si dichiarò soddisfatto;

Il consigliere Pedroni svolse una sua interrogazione riguardante i fondi del

nuovo Cimitero, dicendo che il Comune poteva far scattare quei fondi dall'imposta sui fabbricati, ma che è invece da sei anni che la si paga senza ragione e che perciò il Comune spese circa 500 lire senza averne l'obbligo.

Gli rispose l'assessore Measso, dicendo che fu una dimenticanza dell'Ufficio; che però provvaderà e vedrà se vi fosse il modo di reincassare le somme indebitamente versate.

In seduta privata il Consiglio assunse un voto di pensione assegnata al signor Ghirelli, ed accordò il sussidio al signor Vendramini.

**Congedamento del richiamati.** Si conferma che sarà fra giorni congedata una parte dei richiamati della classe 1893. È escluso che si prefelesca di licenziare i militi che sono ammogliati (come aveva proposto alla Camera l'on. Imbriani), occorrendo per questo molti documenti onde constatare il matrimonio.

Si preferirà invece di mandare in congedo quelli che furono prima richiamati.

**Crispi e i medici condotti.** Ieri l'on. Crispi ha ricevuto la Commissione dei medici condotti. Il ricevimento fu affettuoso.

Il dott. Vincenzi, ricordando quanto Crispi fece quando altra volta fu ministro, insistette sulle condizioni dei medici.

Crispi promise il massimo interesse. Ricordo che pochi giorni fa aveva promesso ai deputati Soci e Galli di favorire l'istituzione di una cassa pensioni.

La Commissione rimase commossa dalle accoglienze.

**Società Agenti di Commercio.** Iersera si è riunito per la prima volta il nuovo Consiglio onde procedere alla nomina delle cariche.

Erano presenti quattordici consiglieri e vennero eletti, con voti 13 su 14 votanti, a presidente il sig. Cozzi Giuseppe, a vicepresidente il sig. Grosser Ferdinando, ed a direttori i signori Calligaris Gio. Batt., Miotti Giovanni e Zavagna Vittorio.

Vennero poi riconfermati il medico sociale dott. Clodoveo d'Agostini ed il cassiere sig. Italo Ronzoni.

La nomina del segretario venne rimandata ad altra seduta, avendo il sig. Giovanni Mantovani, attuale segretario, dichiarato di non poter continuare in tale carica per suoi particolari interessi.

**Società Dante Alighieri.** L'Assemblea dei soci ordinari avrà luogo, in seconda convocazione, questa sera, con qualsiasi numero d'intervenuti.

**Società Alpina Friulana.** I soci sono invitati all'Assemblea ordinaria per questa sera alle ore 20.

**Società dell'Unione.** Ci viene comunicato con preghiera di pubblicazione:

« Si avvertito i soci di questa Società che domani alle ore 13 avrà luogo l'assemblea generale ordinaria, e dopo questa l'asta privata delle Illustrazioni e Riviste elencate nella circolare diramata ».

**La vendita del sale e la carta per involverlo.** Ci viene assicurato che venne richiamata a rigorosa osservanza la prescrizione per cui i rivenditori dei generi di privativa debbono vendere il sale a peso netto e quindi non passare la carta nella quale fosse o dovesse essere involto il sale stesso.

Spetta quindi all'acquirente del sale il provvedersi dell'involucro, ma assolutamente mai questo dovrà essere pesato col sale.

**Procedura doganale.** A datarsi dal 1 luglio, le dogane cesseranno di far uso dei documenti d'ufficio istituiti con l'istruzione sulle scritture, approvata col decreto ministeriale del 9 novembre 1893.

Per la spedizione in transito delle merci estere esenti da dazio, si userà la stessa procedura doganale stabilita per il transito delle altre merci estere soggette a dazio.

**Servizio dei vaglia col Portogallo.** È stata riattivata nel Portogallo l'emissione dei vaglia internazionali sull'Italia. L'omissione invece dall'Italia sul Portogallo continuerà ad essere sospesa fino a nuovo avviso. Per conseguenza, il servizio delle riscossioni sarà limitato ai titoli da spedirsi dall'Italia per l'incasso in quello Stato.

**L'impressione a Budapest per le dimostrazioni italiane per Kossuth.** Telegrafano da Budapest in data di ieri al Secolo: « Hanno fatto grande impressione le onoranze tributate alla salma di Kossuth nelle varie città italiane per cui passò. »

Si affiggono dappertutto dei cartellini colla scritta: *Viva l'Italia!*

**Il colore di una bandiera.** Veniamo pregati di rassicurare un errore in cui incorse il nostro resocontista della dimostrazione a Kossuth. La bandiera dei socialisti non era tricolore, ma rossa. Essendo tutta fasciata di un velo nero, il nostro resocontista non poté vederla bene, e gli parve che fosse tricolore. L'egregio socialista che ci domanda questa rettifica dice che il rosso è il colore « che i socialisti amano di più per coerenza ». La coerenza dei colori! Hum! è una faccenda un po' astrusa!

Poiché siamo sull'argomento di quel resoconto, dobbiamo fare un'altra rettifica ancora. Non fu il deputato Helfy a dire agli studenti che trovavansi alla Stazione, le parole del nostro reporter accennate, ma il figlio maggiore di Kossuth.

**Per chi è stato bersagliero.** Il generale ispettore dei bersaglieri è venuto nella determinazione di compilare la storia dei bersaglieri, ed arricchire in tal modo l'eserito di un lavoro di cui si lamentava la mancanza.

A conseguire tale scopo, si rivolge a quanti servirono con qualsiasi grado nei bersaglieri, nonché alle famiglie dei defunti, con preghiera di voler fornire: a) Documenti relativi a vicende di reparti in guerra, o nel brigantaggio, o in occasione di disastri, inondazioni, epidemia, ecc., o riguardanti fatti individuali di simile natura; b) Resoconti, descrizioni, informazioni di qualunque sorta si volessero compilare intorno all'ambiente, alla vita del Corpo dei bersaglieri, od a fatti ai quali altri prese parte diretta, o di cui abbia cognizione in modo qualunque; c) Elenco dei combattenti, o vicende della susseguita natura, cui il referente prese parte, indicando i nomi di altri ufficiali, o bersaglieri, che vi si trovarono e si distinguero; d) Fotografia propria, e di altri individui che appartennero al Corpo, preferibilmente dell'epoca in cui ne facevano parte. Quelli che non intendessero far dono al museo dell'ispettorato di siffatti elementi storici, sono avvertiti che i documenti verranno integralmente restituiti a suo tempo.

Le comunicazioni e documenti si possono spedire a Roma all'ispettorato dei bersaglieri o al Distretto più vicino autorizzato a riceverli e farne la trasmissione.

**Casse postali di risparmio.** Riassunto delle operazioni a tutto il mese di gennaio 1894:

Libretti finiti in corso in fine del mese precedente N. 2,677,209  
Idem emessi nel mese di gennaio » 38,149  
N. 2,715,358

Id. estinti nel mese stesso » 10,744  
N. 2,704,614  
Rimanenze N. 2,702,614  
Credito dei depositanti in fine del mese precedente L. 400,099,092.20  
Depositi del mese di gennaio » 31,243,029.24  
L. 431,342,121.44  
Rimb. del mese stesso » 35,815,351.52  
Rimanenza L. 395,526,769.92

**Tram cittadino.** Domani il tram cittadino metterà in attività l'orario estivo che incomincia alle 7 e finisce alle 21.

**Il nuovo orario del tram a vapore.** Col giorno di domani primo aprile, il tram a vapore Udine - San Daniele, attiverà il seguente orario:

Partenze da Udine, Rete Adriatica, alle ore 8, 11.20, 14.45 e 17.30.  
Arrivi a San Daniele alle ore 9.42, 13.05, 16.33 e 19.12.  
Partenze da San Daniele alle ore 8.50, 11.10, 13.50 e 18.10.  
Arrivi a Udine, Rete Adriatica, alle ore 8.32 e 15.30, ed alla Stazione del tram alle 8.10, 12.30, 15.10 e 19.30.

**Le assicurazioni contro le disgrazie in ferrovia.** Il concetto della assicurazione si fa strada in ogni funzione della vita sociale, e tutti ormai sono assicurati contro ogni possibile infortunio, ma ancora, che noi sappiamo, da noi non si è pensato a premunirsi contro le conseguenze delle gravi e purtroppo frequenti disgrazie che accadono durante i viaggi in ferrovia.

Col 1° luglio in quasi tutte le stazioni italiane si porranno degli automati contenenti le polizze d'assicurazione per viaggiatori. Questo genere di assicurazione è già in vigore all'estero. Il viaggiatore, in caso d'infortunio, oltre al ricevere l'indennizzo di diritto dalle ferrovie, potrà, essendosi fornito di una o più tessere automatiche, assicurarsi e ricevere un premio fissato dalla Società assuntiva.

In caso di morte ogni tessera dei

valore di 20 centesimi dà diritto agli eredi ad un premio di L. 5000, mentre se il viaggiatore rimanesse inabile al lavoro, ne ricovererebbe solo la metà. L'automatico che funzionerà nelle stazioni è di nuovo modello; ponendo nella sua bocca una delle nuove monete di nickel che saranno in circolazione fra due mesi, del valore di 20 centesimi, comparirà un'elegante libretta dove il viaggiatore porrà la sua firma. Non sappiamo se la società assuntiva sia italiana o straniera.

Così il Veneto.

**Foot-ball.** Domani dalle 4 alle 6 pom. partita al calcio nel Campo dei giuochi.

**TRIESTE-UDINE**

Il nostro concittadino, sig. Claudio Fogolin, intende di stabilire domani, in bicicletta, questo record che è tenuto da Janz di Trieste, dal 1887, percorrendo questo tratto in 3 h. e 28'. Il signor Fogolin partirà domattina da Trieste alle 7 precise, e spera di ottenere un tempo di 2 h. e mezza, o forse meno; arriverà alla barriera della ferrovia fuori porta Aquileja. Monterà una macchina della premiata fabbrica Prinetti Stucchi e C. di Milano, da lui scelta per partecipare quest'anno a tutte le corse possibili di velocità e resistenza. Auguri sinceri al simpatico nostro amico. V. F. \*

(\*) I lettori sono pregati di credere che non si tratta di un pesce d'aprile.

**Atti della Giunta Provinciale Amministrativa.** Seduta del 24 marzo 1894.

Approvò la deliberazione del Consiglio Comunale di Pordenone concernente la cessione di area comunale ad un privato;

Approvò idem di Codroipo ridiventata alla modificazione al Regolamento terra potestivo;

Approvò idem di Raccolana e Arta sopra utilizzazione di piante;

Approvò idem di Buttrio e Gemona riguardanti concessioni d'acqua;

Approvò idem di Amparzo con cui si concede delle piante ad un privato;

Approvò idem di San Giorgio di Nogaro concernente taglio di piante di alto fusto;

Approvò idem di Barcis per cessione di piante del bosco di Pontina ad un privato;

Approvò idem di Fiume relativa alla corrispondenza al medico condotto delle ancore lire 35 prima devolute alla Cassa pensioni dei Medici italiani;

Approvò idem di Sacile sulla modificazione di piante degli Impiegati municipali;

Approvò idem di Forgaria riguardante l'abbandono della lite intestata contro l'ex segretario;

Approvò idem di Colloredo di M. A. che concerna contrattazione di prestito di L. 16.000;

Approvò idem di Transilvania ridiventata deposito nella Cassa postale di Risparmio di L. 3000;

Approvò idem di Sacile sopra la vendita di piante;

Approvò idem di Perzotto che riguarda autorizzazione a stare in giudizio contro un privato;

Approvò idem di Natisio che concerna utilizzazione di piante resinose del bosco Chiusa per rinascimento di frano;

Approvò idem dei boschi Mucola e Mandreis;

Approvò il bilancio preventivo 1894 della Congregazione di Carità di Sacile, Rodis, Aviano, S. Daniele, Vito d'Arzo, Valvasone, Bagocchia, Arca, Cossuato, Segnacco, S. Giorgio di Nogaro ed Udine;

Approvò idem dell'Istituto Sabbadini di Pozzuolo, dei legati Pinali e Moro di Gorizia di Cossato, dei legati Antiviani di S. Odorico, dell'Opera Pia Micoli di Moruzzo, dell'Istituto elemosinario di Topo (medani), dell'Istituto Tomadini e della Casa delle Dilette di Udine, del legato Mucchia di Rive d'Arcano, del Legato Zola Andreatto, e del Monte di Pietà di Sacile, della Casa di Ricovero di Pordenone e degli Ospitali Civili di Uslas e Spilimbergo;

Approvò il consuntivo 1893 del Legato Bartolini di Udine;

Approvò la deliberazione del Consiglio d'amministrazione dello Spedale Civile di Udine concernente l'incasso d'indennità d'espropriazione del Comune di S. Maria la Longa;

Approvò idem riguardante la cessione ad un privato della proprietà di un orto di città;

Approvò idem di quello di Latisana che si riferisce all'atracco cassa passivo dovuta a due privati;

Approvò idem di Palmanova con cui chiede l'autorizzazione a stare in lite con una ditta per mancato appalto;

Approvò idem di San Vito al Tagliamento ridiventata cancellazione d'ipoteca;

Aprovò la deliberazione della Cassa di Ricovero di Udine che si riferisce ad una rinviazione di affitto a trattativa privata;

Approvò idem della Congregazione di Carità di Gemona riguardante l'accettazione del legato di lire 1000 disposto dal defunto don Giuseppe Fanoni;

Approvò idem di quella di San Daniele sopra l'alienazione di casa proveniente dal lascito Maria Reichmann;

Approvò idem di Cordovado con cui domanda l'autorizzazione a stare in giudizio contro un privato;

Decise di proseguire al Governo del Re il ricorso del Comune di San Vito al Tagliamento sopra il sub. rapporto del contributo per la ferrovia Casarsa-Spilimbergo;

Dispone sul rilascio del mandato d'ufficio a carico del Comune di Lussiana per pagamento competenza dovuta alla commissione per la visita delle acque potabili;

Rigettò un ricorso prodotto contro la tassa famiglia di Udine, ed uno contro quella di Trevisano;

Accolse il ricorso di uso di Forci di Sopra prodotto contro la tassa famiglia, riducendo la stessa a L. 8;

Approvò al Regolamento tassa esercizi e vendite del Comune di Magnano le modifiche proposte dal Municipio;

Autorizzò al Comune di Povoletto l'accensione del limite legale della sovrimposta facendo voto perché con legge speciale sia autorizzata l'accensione oltre la media triennale;

La Giunta prese inoltre delle ordinanze per istruttoria e delle decisioni non approvati alcune deliberazioni di Consigli Comunali e di una Opera Pia.

**Per la Camera del lavoro**

Riceviamo con preghiera di pubblicazione:

« Per cause affatto indipendenti dalla volontà nostra abbiamo ritardata la dovuta risposta alle obiezioni che il Gazzettino di domenica 25 corr. muove contro chi vuole la Camera del lavoro, ch'è una istituzione composta esclusivamente di lavoratori salariati o a stipendio; ma abbacchiò in ritardo di qualche giorno, crediamo che l'importanza del soggetto non abbia perduto della sua attualità.

Inanzi tutto ci interessa fare una dichiarazione, che riteniamo necessaria dopo la pubblicazione del Gazzettino, e cioè guido evitare qualunque dubbio sul carattere puramente pacifico e serio che ispirar deve la Camera del lavoro. Non faremo mai uso di espressioni quali *panchuto* e *grasso borghese prepotente*, espressioni queste scusabili in momenti di lotta virulenta, ma che ora son passata fra i ferraveochi, per dar posto alla discussione calma e serena su di una causa che da sola s'impone pel suo valore intrinseco.

Per quanto poi si riferisce alla condanna all'ostracismo che si vuole infliggere allo spirito partigiano politico o religioso in seno alla Camera del lavoro, noi, che a sostegno del nostro asserto ci riferiamo, allo Statuto, *uniforme adottato dalla Camera del lavoro* già costituita o giuridicamente riconosciuto, da più anni, ne citiamo testualmente l'art. 3:

« Non si potrà assolutamente tenere nella Camera del lavoro alcuna riunione avente carattere politico o religioso, essendo la Camera del lavoro affatto estranea, e tale dovendo rimanere, alle suddette questioni ».

Costatiamo adunque con piacere essere noi in perfetta armonia col Gazzettino su questo argomento, ed altrettanto vorremmo poter dire sull'altro, cioè sul diritto d'ammissione a soci della Camera del lavoro per coloro che non sono salariati o stipendiati; e per viemmeglio facilitare l'interpretazione del nostro concetto, crediamo opportuno, prima d'entrare in argomento, spiegare cosa sia la Camera del lavoro.

Per porre riparo alla perniciosa consuetudine a cui si trovano esposti i lavoratori salariati o a stipendio di qualunque professione o sesso, privi di un recapito nel quale possano attingere la necessaria informazione attinenti a' loro interessi professionali; è riconosciuto il guajo derivare dall'essere rimasti isolati, contrariamente alla legge di collettività universalmente riconosciuta e adottata; e siccome la condizione economica dei lavoratori trascina con sé anche la condizione morale ed intellettuale degli stessi; da un'idea infatuata sin dal 1842 da un pensatore italiano, e che facendo il giro del mondo civile venne man mano spogliandosi della sua figura di cristallo per assumere il carattere e la forma spiccata e concreta delle Camere del lavoro attuali, queste servir devono per i lavoratori salariati divisi per arti e mestieri, nella stessa guisa che la Borsa serve ai finanziari e la Camera di commercio serve agli industriali e ai commercianti.

Da ciò risulta chiaramente che, l'elemento che compor deve la Camera del lavoro, altro non può essere che di lavoratori salariati o a stipendio, e che chiunque altra persona priva di tali requisiti, avente interessi diametralmente opposti da salvaguardare, non sarebbe che un intruso, causa incospicua di difetto funzionamento dell'istituzione; difetto che non tarderebbe a manifestarsi tirandosi in coda l'inevitabile demolizione della Camera del lavoro.

Che il Gazzettino trovi la condizione economica dei piccoli padroni eguale a quella dei salariati loro dipendenti, sottoposti allo sfruttamento del capitale, è innegabile, ma è anche vero che non solo i piccoli padroni, ma benanche i medi e su su sino ai grandi padroni, tutti subiscono la spietata legge di concorrenza e sfruttamento che loro impone il capitale.

Ora, se noi riconosciamo ai piccoli padroni il diritto d'ammissione a soci della Camera del lavoro, per quello spirito d'equità e d'uguaglianza che sovrana imperar deve nella Camera del lavoro, glielo dovremo riconoscere anche ai medi e ai grandi padroni o capi officina, o proprietari di negozio che siano, e allora, addio concetto fondamentale della Camera del lavoro!

Il voler fondere insieme interessi tanto disparati come quelli dei padroni e dei salariati, per farne un tutto armonico e malleabile, potrebbe invece tradursi nella realtà opposta, mancando oggi il vincolo della carità e della fede, coefficiente buono per le corporazioni d'arti e mestieri del medio evo. Da quell'epoca insino ad oggi l'umanità si è modificata di molto, e credo che nessuno di noi vorrà retrocedere.

Lasciamo adunque i lavoratori sala-

riati o a stipendio, muoversi da soli nella propria cerchia; faciliando loro il mezzo di discutere da soli i propri interessi, perché nessuno meglio di loro sa quali siano; e ciò facciamo per quella semplice ragione che nessun salariato è chiamato a far parte e noi può essere né elettore né eletto della Camera di commercio o industriale o agricola.

Così agendo noi daremo prova di senso pratico, approfittando degli esperimenti già fatti da altri e che portano alla conclusione delle attuali Camere del lavoro (\*); e siccome esse non possono essere tali se non sono ispirate a tali concetti, consigliamo francamente tutti coloro che si interessano e possono avere degli interessi, a voler prestare l'opera loro adocchiata si effettui quanto prima la fondazione di quest'istituto a decoro e beneficio della città nostra, che, quantunque non abbia l'importanza d'una città capitale, nondimeno possiede sufficientemente gli elementi primi per meritarsi una Camera del lavoro.

Un salariato».

(\*) Dal Giornale della Camera del lavoro n. 3, 1° marzo 1894, risulta essere ormai 14 le Camere del lavoro costituite in confederazione e giuridicamente riconosciute nel Regno.

**Teatro Minerva.** Iersera per constata indiosposizione della signorina Martano, non potrà aver luogo la rappresentazione.

Questa sera si rappresenterà l'Opera comica *I Briganti*, di Offembach. Indi la *Gran Via*.

**Musica alla Stazione.** Ecco il programma dei pezzi che la Fanfara del 15° reggimento cavalleria Lucca, eseguirà domani dalle ore 17.45 alle 19, nel viale della Stazione:

- 1. Marcia « Mille felicitazioni » Trabbi
- 2. Mazurka « Un pensiero » Autwi
- 3. Waltzer « Mein König » Coote
- 4. Tarzetti e duetto finale « La Gioconda » Ponchielli
- 5. Polka caratteristica « La trompette et la paysse » Dupart.

**Musica sotto la Loggia.** Ecco il programma dei pezzi che la Banda del 26° reggimento fantoria, eseguirà domani dalle ore 19 alle 20 e mezza sotto la Loggia municipale:

- 1. Marcia « I coscritti » Pennini
- 2. Mazurka « Fra due usci » Lingria
- 3. Atto quarto « Aida » Verdi
- 4. Marche indienne Selaik
- 5. Zarzuela in un atto « Gran Via » Valverde
- 6. Polka « Ciricoli » Filippa.

**Dichiarazione.** (Comunicato). I sottoscritti autori dell'articolo « Il gnuf plévan di Madonna di Grazie » inserito nel giornale « Florean dal Palazzo » n. 42, pubblicato il giorno 24 marzo 1894, così del male fatto, chiedono al sig. Vincenzo Mattioli, pittore-decoratore, Pianta, Vittorio bandito, ed al signor N. N. compimento e perdono. Riconosciamo pienamente il fallo commesso, benché non fu tutta nostra colpa essendo stati spinti da altra persona che ci incolparono nell'anima una sì vile calunnia.

I sottoscritti conosciendo il cuore generoso e buono dei tre calunniati, si pentono sinceramente delle mosse accuse, che certo non potevano menomare la stima e l'affetto che portano ad essi i conoscenti e gli amici.

Questa è per noi una severa lezione, che ci servirà per l'avvenire. Cercheremo in tutti i modi di smentire simili calunnie, e ringraziando nello stesso tempo di cuore quelli che potendo rovinarci civilmente preferirono perdonare benignamente, ci uniamo con piena coscienza del mal fatto, e impegniamo la nostra parola d'onore di disippare anche l'ombra della lanciata calunnia, tanto da ridonare la considerazione in cui erano tenuti i tre signori suddetti da quanti li conoscevano.

Nella ferma speranza di riacquistare la stima, passiamo all'onore di segnarcene. Enrico Biasutti G. B. Zorattini

**Buona usanza.** Offerte fatte alla locale Congregazione di Carità in morte di Tosolini Domenico: Visentini Teodoro lire 1, Del Puppo prof. Giovanni I, Costalunga Giuseppe lire 1.

**Osservazioni meteorologiche**

Stazione di Udine. — R. Istituto Tecnico				
26 - 3 - 94	ore 9.	ore 15.	ore 21.	Sto. 27 ore
Bar. rid. a 101				
Alto. ca. 118.10				
liv. dal mare	157.0	763.6	753.0	752.6
Umido relat.	48	15	43	28
Stato di cielo	q. str.	p. str.	q. ser.	miro
Aqua cad. in 3 direzioni	NE	E	E	E
Vel. kilom.	—	0	6	7
Term. centigr.	14.2	17.8	18.1	11.8
Temperatura massima 18.6				
Temperatura minima 7.0				
Nella notte 8.2				
Tempo probabile:				
Venti freschi forti intorno levante — Cielo nuvoloso con pioggia.				

CORTE D'ASSISE

L'omicidio di Salt

Udienza 30 marzo.

Presiede la Corte il comm. Vittorio Vanzetti, Consigliere della Corte d'Appello di Venezia; Giudici i signori dottori Bragadin e Goggioli.

P. M. l'avv. Ratti, sostituto procuratore del Re presso il nostro Tribunale.

Causa in confronto di Giovanni Pascolini, Giuseppe Pascolini, Giuseppe Rossi e Caterina Fabbro, il primo imputato di omicidio premeditato in persona di Francesco Cecutti, già assessore del Comune di Povoletto ed abitante a Salt, e mancate lesioni in persona di Giacomo Spizzo; il secondo di subornazione di testimoni; il terzo di complicità nel Pomicidio del Cecutti e la quarta di falsa testimonianza.

Difensori: del Giovanni e Giuseppe Pascolini gli avvocati Mario Bertacioli ed Umberto Caratti, del Giuseppe Rossi l'avvocato Vittorio Gosetti, e della Fabbro l'avvocato Giovanni Levi.

Continua la sfilata eterna dei testimoni.

Gentilini Leonardo.

Pochi giorni prima del fatto trovò il Cecutti Francesco che gli raccontò la storia dei vimini e si mostrava preoccupato.

Sorani dott. Virgilio.

Non sa nulla relativamente ad un esame che sarebbe stato fatto allo Spizzo Giacomo; quello della schioppettata. Anzi lo esclude perchè in tal caso avrebbe fatta denuncia.

Cecutti Caterina.

Quando sentirono il colpo di fucile, Margherita Rossi, sorella di Giuseppe Rossi imputato, disse: Cumò varda i tirit tes giambis di Checo Jeronis. La testa disse: Nance che tu fossis stiva. La Margherita rispose che se avesse sentito ciò che avevano detto, in quella sera a Povoletto del Francesco Cecutti, non la darebbe della strega.

Vide ad uccidere, nella sera del fatto, verso le 6 e tre quarti da casa Serafini il Giovanni Pascolini.

Le sorelle Serafini insistono a dire che il Pascolini fu in casa loro mezz'ora prima che avessero sentito il colpo di fucile.

Giaiotti Ermenegildo.

Dice che i genitori del Pascolini e dei Rossi, volevano che dicessero che Giuseppe Rossi, era sortito alle 7 e un quarto e non alle 7.

Fu presente a quanto disse la Margherita Rossi e si meravigliò che essa avesse indovinato, tanto che se gli avesse dato tre numeri al lotto, avrebbe giocato due lire.

Ebbe da Giovanni Pascolini un revolver coll'incarico di venderlo.

La madre del Rossi disse al teste, che siccome la sua famiglia era parente del Pascolini, e siccome si facevano perquisizioni, così avevano pensato di distarsi di uno schioppo, che però era inservibile.

Fabbro Laura.

Il giorno dopo il fatto, in casa di sua madre, Caterina Fabbro raccontò che nella sera prima fu in casa sua Giovanni Pascolini ad annunciare che avevano ammazzato Checo Jeronis, e che era tutto contraffatto.

Succede un battibecco fra la Laura e la Caterina, che affermano e negano a vicenda la circostanza.

Cengarte Santa.

È la madre della Laura Fabbro. Conferma la deposizione della figlia.

Mario Lucio.

È la moglie del Clemente Pittini, che fu in carcere per l'imputazione di aver ucciso Francesco Cecutti. Conferma il racconto delle altre due.

Le tre donne dichiarano poi che il padre della Caterina Fabbro ed essa stessa, volevano che disdicessero la loro deposizione, poiché altrimenti sarebbero rovinate cinque famiglie.

Vicario Giuseppe, e Tione Rosa, riferiscono su credenziane inconcludenti. Quel pure Dorzani Giuseppe.

Pittini Clemente.

Fu imputato dell'uccisione del Cecutti. Sentì nel cortile delle Fabbro, un battibecco delle donne relativamente alla frase diit sberleffi. Dice che col Cecutti non ebbe mai dispiaceri.

Udienza pomeridiana.

E ancora testimoni.

Gabrioli Corrado.

Fu amministratore straordinario a Povoletto per l'affare dei beni comunali. Gli animi erano eccitati poiché esistevano due partiti: il Cecutti gli disse che bisognava usare cautela perchè la situazione era tesa. Gli accennò anche che il prete Mander era a capo del partito oppositore all'avvocazione dei beni al Comune, e che quindi era suo nemico.

Indri Domenico.

Quale pubblicista è a giorno dell'uccisione del Cecutti. Sentì dire dal Segretario di Povoletto che dopo la liberazione del Pittini vi fu una bicchierata di gioia, alla quale prese parte anche il prete Mander ed il brigadiere dei carabinieri.

Il segretario Cozzi dice che si tratterebbe invece del prete Picco, anziché del Mander; la bicchierata avrebbe avuto lo scopo di una pacificazione fra quelli di Povoletto, dal momento che il Pittini era stato scarcerato; ma fu soltanto proposta.

L'Indri dice rammentare ora che la cosa sta nei termini detti dal Cozzi, e che trattavasi del prete Picco, non del Mander.

Serafini Giuseppe.

Dice che fra Giuseppe Pascolini e Francesco Cecutti non esistevano rancori; dopo la metà di settembre 1891 il vide assieme in carretto, anche da ciò il teste dedusse che fossero amici.

Beraja cav. Vincenzo.

Ispectore di P. S. Gli fu riferito che certo Vittor Giovanni avrebbe prestato un fucile a Giovanni Pascolini pochi giorni prima dell'uccisione.

Però il Vittor smentì la cosa tanto nel processo scritto come all'Assise nell'anno scorso.

Pellegrini Luigi.

Si trovò in una osteria con certo Domenico Fabbro e andarono a casa per scrivere una lettera al figlio Fabbro Pietro che si trovava in Austria, consigliandolo di non parlare delle cose del Giovanni Pascolini onde non comprometterli e aver dispiaceri.

Bianco Giovanni.

Uno sconosciuto gli domandò se era vero che Pascolini Giovanni era stato visto ubriaco a Ziracco, e che gli erano sfuggite alcune parole relative all'omicidio del Cecutti. Gli rispose che non ne sapeva niente.

Perabò Giovanni.

Trovò il Giovanni Pascolini a Ziracco alla sagra: era un po' brillo e si lagnava della qualità del vino: lo gettò via e poscia disse agli astanti che gli fecero osservazioni: Lasciatemi, altrimenti vi ammazzo come ho ammazzato altri.

Sabato santo fu da esso certo Elio-doro Galvani, che lo invitò ad andare dall'avv. Bertacioli per intendersi sulla deposizione da farsi. Anche il padre Pascolini fece pratiche perchè disdicessero ciò che aveva depono, poiché c'erano testimoni che potevano contraddirgli; gli fecero capire anche che avrebbe potuto percepire del denaro.

L'avv. Caratti domanda che sia sentito l'Eliodoro Galvani per smentire le osservazioni del teste Perabò, che anzi la difesa querela di falso.

L'avv. Bertacioli chiarisce anch'egli la cosa.

Il teste Perabò insiste nelle sue asserzioni.

Succedono schiarimenti fra il P. M. e la difesa, per stabilire la correttezza di procedere di ambo le parti. La difesa però insiste nella querela di falso in confronto del Perabò.

L'imputato Pascolini dice che mettano in prigione quelli che dicono la verità, e non quelli che depongono il falso. Nega assolutamente le asserzioni del Perabò.

L'avv. Caratti desidera che sia messa a verbale la deposizione del Perabò a base delle proposte che si faranno in seguito.

Peressutti Luigi.

Era alla sagra di Ziracco. Fu all'osteria Milocco; un giovane con altri chiamava ripetutamente il vino, ma l'oste non lo portava mai, perchè essendo sagra si pagava alla spina. Il giovane insisteva a battere ed a chiamare il vino anche quando il teste se ne andò con un suo fratello ed altri due del paese. Non conosceva il giovane suddetto nè sa se era ubriaco.

Sabato santo fu dal teste il signor Eliodoro Galvani per incarico degli avvocati Bertacioli e Caratti, e ad esso Galvani rispose ciò che depose oggi.

Peressutti Giov. Battista.

Conferma la deposizione del precedente teste suo fratello.

L'avv. Bertacioli vuol dimostrare, con queste deposizioni contrarie ai rapporti del brigadiere Coriani, che in questo processo scoppiano sempre delle bombe.

Torossi Luigi.

guardia di P. S. Due giorni dopo il fatto fu a Salt, dove è nato, e sentì dell'uccisione. Domandò bensì a prestito il fucile a Giuseppe Rossi, che glielo accordò, ma lo riconobbe inservibile.

Fu col Pascolini alla sagra di Ziracco: ivi nulla successe, bevettero un litro da 25 assieme. Non sa nulla del racconto del Perabò. Ritornò a casa col Pascolini che guidò il cavallo: perciò non era ubriaco.

Pascolini Rosa.

cugina dell'imputato Giovanni Pascolini. Fu alla sagra di Ziracco coi cugini e collo zio, con Torossi ed altri. Ballò col cugino Giovanni; non bevette, non sentì nulla; nessuna era ubriaca all'affare di Giaiotti Leonardo.

Pazzolo Tobia.

oste a Ziracco. Dice che ha fatto tutti i mestieri. Nel giorno della sagra 1892 vendette vino di certo Melocco. Un vino americano che non ubriacò. Non sa nulla della storia del Perabò; nessuno gettò via vino, nessun recipiente fu rotto; nessuna macchia fu riscontrata sui muri. Questo teste ha certe trovate, certe cavaliere originali, che suscitano la generaleilarità.

Cozzarolo Antonio.

Fu a spacciare il vino per conto del Milocco nella sagra di Ziracco. Non udì neanche una parola; non sa nulla neppure lui della storia del Perabò.

Presani Luigi.

Era bigliettario alla festa da ballo alla sagra di Ziracco; non si accorse di alcun diordine, di nessuna baruffa.

Giaiotti Leonardo.

Nella sera del fatto udì il ton, e sentì gridare una donna per la strada: oh Dio, oh Dio. Uscì di casa e andò a vedere in casa del Cecutti, ma uno che era in cantina non lasciò passare altro che tre individui. Vide il Pascolini Giovanni sortire dalla camera del Cecutti e che si offrì di andare pel medico: non sa poi se vi sia andato. Del resto non sa nulla; no che importa nè del vivo nè del morto.

Fu alla sagra di Ziracco e tornò a Salt coi Pascolini, ma non fu a bere con essi. Nessuno si lamentò di disordine.

Sandri Federico-Luigi.

Informa sulla solita storia dei beni comunali per l'amministrazione dei quali era stato mandato dalla Prefettura.

Coren avv. Lucio.

Informa su certo Antonio Cattarossi che qualifica per uomo litigioso; però fu ed è consigliere comunale.

Calligaris Giuditta.

Fu nella sua osteria Giovanni Pascolini con altri due; sentì il Pascolini a dire, parlando dell'affare dei vimini: Cheste no mi passe; chel can da l'oste, me parirà. Quando sentì che uccisero Cecutti, si rammentò di queste parole.

L'imputato crede di non aver detto queste parole, ma se lo ha dette avrà inteso alludere al Leonardo Cecutti, che fece la denuncia.

Zamoro Luigi.

Riferisce sulla storia dello Spizzo. Il Pascolini padre gli domandò conto di quanto aveva detto al Giudice istruttore, e lo Spizzo rispose che aveva depono per paura. Infatti il teste dice che lo Spizzo è individuo un po' pauroso e non è uomo franco.

Fabbro Pietro.

Fu in casa sua la Maria Bianca, che venne ad annunciare l'uccisione del Cecutti. Due giorni dopo andò in casa del Rossi. La Margherita gli raccontò che quando udì il colpo disse: Adesso hanno ucciso Checo Jeronis. La madre disse: Tu, stupida.

Treppo Giovanni.

Fu a lavorare in Germania; sentì dal Pietro Fabbro il racconto riguardante la Margherita Rossi.

Bazzano Giovanni.

Sentì dal Fabbro che poteva fare del male al Pascolini. Ripeté il racconto della Margherita Rossi. Disse al padre del Fabbro: Adesso si è sulla strada di trovare l'uccisore del Cecutti.

Cecutti Giuseppe.

La Margherita Rossi nella sera del fatto tornata da Povoletto disse alla madre di avere ivi inteso che un gruppo di giovanotti diceva che Checo Jeronis meriterebbe scavezzate le gambe. Al momento del colpo infatti la ragazza esclamò: Eco che han copat Checo Jeronis.

Serafini Martino.

Fu nella prima udienza presente all'interrogatorio degli imputati. L'avv. Gosetti si oppone perciò alla sua audizione; il P. M. insiste perchè sia udito; la Corte accoglie l'istanza del P. M. Riferisce che Giovanni Pascolini fu nel suo cortile mezz'ora prima del ton; ciò gli riferì suo fratello, poiché il teste era a letto. Fu a chiamare il medico perchè si recasse presso il Cecutti; non vide in casa di questi, nella sera del fatto, il Giovanni Pascolini.

Pascolini Romolo.

cugino dell'imputato. Nella sera del fatto era in casa Fabbro; non vide il Giovanni Pascolini.

Serafini Giov. Battista.

Sentì il colpo del fucile, si alzò e chiamò il fratello Martino; andarono assieme in casa del Cecutti. In quella sera non vide il Giovanni Pascolini nel

cortile, ma seppe dalle sue ragazze che fu verso le 7 e mezza.

Cecutti Leonardo.

Quando uccisero il Jeronis era in casa Fabbro; ospitò sua madre ad annunciare l'uccisione, ed egli se ne andò subito a speron battuto in casa dell'ucciso. Non vide il Giovanni Pascolini, e neanche in casa Fabbro.

NOTIZIE E DISPACCI DEL MATTINO

Sintomi di pace...

Roma 30 — Alla fine del prossimo mese di aprile un certo numero di operai delle fabbriche di armi di Terni, Torino e Brescia, dovevano essere licenziati.

L'on. Mocenni, ieri, con ordine telegrafico, sospese il licenziamento, raccomandando anzi che si fosse proceduto rapidamente alla fabbricazione dei fuochi di nuovo modello.

Anche gli arsenali marittimi ebbero ordine di sospendere il licenziamento del personale operaio, che doveva essere dimesso.

Bollettino della Borsa

Table with financial data including Udine, 31 marzo 1894, and various market rates for bonds, stocks, and currencies.

ANTONIO ANGLI, gerente responsabile.

DEPOSITO BIRRA DI GRAZ IN CIVIDALE

I sottoscritti si pregiano annunciare di avere in quest'anno assunto il Deposito e la rappresentanza per Cividale e suo distretto della rinomata birra e più volte premiata.

BIRRA DI STEINFELD dei fratelli Reininghaus di Graz. Lo smercio della suddetta birra verrà eseguito tanto in fusti che in bottiglie, ed a prezzi limitatissimi.

Fratelli Piccoli Cividale

TAVOLO MARGHERITA

(Vedi avviso in quarta pagina)

R. Osservatorio bacologico di Fagagna ASSOCIAZIONE PROPRIETARI BACICULTORI FRIULANI IN FAGAGNA

È ancora disponibile una piccola partita seme bachi giallo-bianco di primo incrocio per la vicina campagna bacologica.

Riproduzione da allevamenti speciali in collina. Confessione esclusivamente cellulare con scrupolosa selezione fisiologica e microscopica a doppio controllo.

Bazza robustissima Bozzolo eccezionale Condizioni vantaggiose Per programmi ed ordinazioni rivolgersi sollecitamente in Fagagna al direttore signor P. Burelli, geometra-agronomo, od in Udine al signor Attilio Baldini, Cambio-valute.

C. BURGHART RESTAURANT DELLA STAZIONE FERROVIARIA

Cucina calda dalle 9 ant. alle 9 p. Prezzi di piazza. (I frequentatori della sala interna pagheranno il biglietto d'entrata staz. one soltanto nel caso avessero da sortire sotto la tettoia)

Hotel Rebecchino & Restaurant MILANO. Posizione centralissima. Il più vicino alle Esposizioni Rianite di Sport, ecc. Arrangiamenti speciali ai prezzi di L. 10, 12 e 15 al giorno tutto compreso.

Superfosfato di Calce Inglese. Garantito il 28 per cento di Fosfato di Calce tutto solubile nell'acqua, mantenendo così la qualità superlativa, ormai tanto nota e che non teme rivali con qualsiasi altra importazione. Analisi: Laboratorio Chimico-Agrario di Bologna e Stazione Agraria di Modena, Anidride fosforica solubile nell'acqua e citrato 14.72. Prezzo d'origine limitatissimo Deposito A. C. Rossati, Udine, Casa De Toni, Giardino 21.

Acqua di Petanz carbonica, litica, gassosa, antiepidemica molto superiore alle Vichy e Güssühbier. Certificati Baccelli, De Giovanni, Teti, Saggione-Lappini, Quirico, Chiarici, V. P. Donati, Crespi, Gelotti, Marzucchi, Pen, nato, ed altri illustri. Unico concessionario per tutta l'Italia A. V. RADDO - Udine - Su burbia Vialta, V. Mangili. Si vende nelle Farmacie e Drogherie

Acqua Purgativa naturale di LOSER JANOS Budapest (Ungheria). « Un rimedio sovrano, una vera conquista a beneficio di molti sofferenti ». Cav. Dr. Ubaldo Gambini, Roma. Combatte con successo: la stitichezza abituale, lo stagnamento del sangue — le affezioni del fegato e della milza — i catarri di stomaco e degli intestini — i disturbi della circolazione — l'aggravamento del respiro — la degenerazione grassosa del cuore ed ogni altra specie di ingrossamento — l'emorroidi — gli esautemi cronici e le affezioni scrofolose di primo grado — inoltre tutte le indisposizioni derivanti dalla costipazione come: languore, emicrania, vertigini, inappetenza, congestione del cervello ecc. ecc. Viasa presa volentieri dai malati, produce l'effetto desiderato senza disturbi. Non esito preferirla a tutte le altre congeneri. Prof. Guido Baccelli, Roma. Prof. Pietro Grocco, Pisa. Dannose imitazioni saranno evitate e sigillate sull'etichetta il tuo facsimile. Si vende nei Depositi di acqua minerali e in tutte le farmacia.

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine



**PITIECOR**  
 È IL MIGLIOR RIGOSTITUENTE CONOSCIUTO  
 PER I BAMBINI GRACILI  
 PER GLI ADULTI - PER I CONVALESCENTI  
 È DI GRATO SAPORE - DIGERIBILE - NON NAUSEA

COSTO L. 3 alla bottiglia, più cent. 50 per posta; tre bottiglie L. 8,00 invece di 9,00; - UNA BOTTIGLIA MONSTRÉE (spacchettata) (tripla delle bottiglie da tre litri) L. 0,50, più cent. 20 per posta; - DUE BOTTIGLIE MONSTRÉE L. 12,50, franco di porto, dai pro- prietari esclusi con ditta A. R. BOTTIGLIERI & C. - Stabilimento Farmaceutico, Milano, Via Turin 178 - A. COMPTON & C. - Stabilimento Farmaceutico, Capriano (Verona) - di Scherer, Rodolfo, Stabilimento F. C. M. di S. V. - Stabilimento Farmaceutico, Udine.

**PREMIATO STABILIMENTO MECCANICO GIOVANNI BIGGI**  
 - Via S. Antonio, 35 - PIACENZA (Emilia) - Via S. Antonio, 35 -  
 Specialità MOBILI PER GIARDINO

Ultima Novità: **TAVOLO MARGHERITA** per Giardino  
 È un tavolo elegantissimo il cui tavoliere e gambo rappresentano una bellissima margherita, montata su elegante treppiede bronzato. Si prepara anche per salotto da visita, col piede dorato in oro fino.  
 Prezzo del tavolo per giardino L. 30 - per salotto da visita L. 50  
 I prezzi si intendono franco-stazione Piacenza - Cassa per imballaggio gratis.

Presso il detto Stabilimento trovasi un copioso assortimento di **ERPICI HOWARD A CATENA** per prati ed erementi, modificati recentemente nella chiusura dei ganci, in modo da rendere impossibile qualunque rottura o deformazione. - Prezzi da L. 20 a L. 50 secondo le dimensioni.  
 Si inviano Cataloghi illustrati GRATIS anche di altre macchine agrarie.

**RICCIOLINA**  
 VERA ARRICCIATRICE  
 DEI CAPELLI  
 preparata  
 DAI FRATELLI RUZZI - FIRENZE



Nuova e rinomata invenzione per dare ai Capelli una perfetta e robusta arricciatura. Coll'uso continuato della RICCIOLINA tutte le signore eleganti potranno ottenere la loro arricciatura arricciata spontaneamente: con il solo uso della RICCIOLINA per ottenere istantaneamente una magnifica arricciatura che rimarrà inalterata per parecchi giorni.

Prezzo della Bottiglia con istruzione L. 2,50  
 Trovasi vendibile in UDINE presso l'Amministrazione del Giornale *Il Friuli*

**GUARIRE RADICALMENTE** e non apparentemente dovrebbe essere lo scopo di ogni ammalato; ma invece moltissimi sono coloro che affetti da malattia segreta (Blenorragia in genere) non guardano che a far scomparire al più presto l'apparato del male, che li tormenta, anziché distruggere per sempre e radicalmente la causa che l'ha prodotto; e per ciò fare adoperano astringenti dannosissimi a salute propria ed a quella della prole nascente. Ciò succede tutti i giorni a quelli che ignorano l'esistenza delle pillole del Professore LUIGI PORTA dell'Università di Padova, e della **Dr. J. B. BOYER** che costa poco.

Queste pillole, che contano ormai trentadue anni di successo incontestato, per le sue continue e perfette guarigioni degli scoli ai recenti che eribiti, sono, come lo attesta il valente dottor **Baszini** di Pisa, l'unico e vero rimedio che unicamente all'acqua salivata guariscono radicalmente dalla predetta malattia (Blenorragia, calari uretrali, e restringimenti d'orina). **SPECIFICHE PER BENE LA MALATTIA.** Ogni giorno visita medico-chirurgica dalle 1 alle 3 pom. Consulti anche per corrispondenza.

**SI DIFFIDA** che la sola Farmacia **Ottavio Galleani** di Milano, con Laboratorio in Piazza S. Pietro e Lino, N. 2, possiede la **formola e negratura** ricetta delle vere pillole del Professore LUIGI PORTA dell'Università di Pavia.

Inviare la vigilia postale di **Lire 3** alla Farmacia **Antonio Tenca** successore al **Galleani** - con Laboratorio chimico Via Spadari, N. 15, Milano - si ricevono franchi nel Regno ed all'estero: Una scatola pillole del Professore **Luigi Porta** e un flacone di Polvere per acqua salivata, coll'istruzione sul modo di usarlo.

**RIVENDITORI** in Italia: **Ferraris A., Comelli F., Pizzuzzi-Girolami, e L. Binsoli** farmacia alla Sirina; **Corsica, C. Zanetti** e **Poffioni** farmacia; **Torino, Farmacia C. Zanetti, G. Segnavallo; Zara, Farmacia N. Andrievic; Reggio, Giupponi Carlo, Frizzi C., Santoni; Spalato, Ajdinovic; Venezia, Böiger; Fiume, G. Prodrum, Jachel F.; Milano, Stabilimento C. Erba, Via Murata, N. 3, e sua Succursale Galleria Vittorio Emanuele, N. 72, Cass. A. Mazzoni e Comp., Via Sala, N. 16; Roma Via Pietra, N. 96, e in tutte le principali Farmacie del Regno.**

**VERMOUTH al BAROLO**  
 DI  
**G. VALCARENGHI**  
 PRIMARIE ONORIFICENZE.  
 ULTIME OTTENUTE:

Diploma d'Onore e Gran Croce all'Esposizione Internazionale di Monaco (Principato) 1893;  
 Diploma d'Onore Esposizione Mondiale di Chicago 1893;  
 Medaglia d'Oro Esposizione Progresso Parigi 1893.

Spedisce elegante Casseta con 12 Bottiglie da litro del suo rinomato **Vermouth** contro rimessa anticipata di **Lire 24** - girata alla Casa **VALCARENGHI GIORDANO - Milano.**

Lavori tipografici e pubblicazioni d'ogni genere si eseguono nella tipografia del **Giornale** a prezzi di tutta convenienza.

**INCHIOSTRO** indelebile per marcare la lingerie, premiato all'Esposizione di Vienna 1873, **Lire 1/2** al litro. Si vende all'Ufficio Annonzi del giornale *«Friuli»* Via Prefettura n. 6, Udine.

**LA MIGLIORE ACQUA PER LA CONSERVAZIONE E SVILUPPO DEI CAPELLI E DELLA BARBA**



Una chioma folta e fluente è degna corona della bellezza.

La barba ed i capelli aggiungono all'uomo aspetto di bellezza, di forza e di senno.

**CHININA-MIGONE**

L'Acqua di Chinina di **A. Migone e C.** è dotata di fragranza deliziosa, impedisce immediatamente la caduta dei capelli e della barba non solo, ma ne agevola lo sviluppo, infondendo loro forza e morbidezza. - Fa scomparire la forfora ed assicura alla giovinezza una lussureggiante capigliatura fino alla più tarda vecchiaia.

Deposito generale da **Angelo Migone e C., via Tesino, n. 12, MILANO;** trovansi da tutti i Farmacisti, Profumieri, Droghieri e Parfumechieri del Regno.

A Udine da Enrico Mason chimicchiere, fratelli Petrozzi parfumechieri, Francesco Minisini droghiera, Angelo Fabris farmacia. - A Maniago da Boranga Silvio farmacia. - A Portofino da Tamai Giuseppe negoziante. - A Spilimbergo da Orlandi E. e Larise fratelli. - A Tolmezzo da Chiussi farmacia.

**ATTESTATO**  
 « Signori **ANGELO MIGONE e C. - Milano,**  
 « La vostra **Acqua di Chinina** di soave profumo mi fu di grande sollievo. Essa mi arrestò immediatamente la caduta dei capelli non solo, ma mi fece uscire e infusa loro forza e vigore. Le pellicole che prima erano in grande abbondanza sulla testa, ora sono totalmente scomparse. Ai miei figli che avevano una capigliatura debbole e rara, coll'uso della vostra **Acqua** ho assicurato una lussureggiante capigliatura. »

L'Acqua di Chinina di **Angelo Migone e C.** si fabbrica tanto semplice che a base di essenza rhum, e si vende in litrone a L. 1,50 e L. 2; e in bottiglia da un litro circa per l'uso della famiglia a L. 5,50 la bottiglia.  
 Alle spedizioni per pacco postale aggiu gero Cent 80

**EPILESSIA**  
 o altre malattie nervose, si guariscono radicalmente colle celebri polveri del  
**STABILIMENTO CASSARINI DI BOLOGNA**  
 Si trovano in Italia e fuori nelle principali farmacie.  
 Si spedisce gratis l'opuscolo dei guariti.

**VERNICE**  
 INSTANTANEA  
 Senza bisogno d'opere e con tutta facilità si può incidere il proprio biglietto. - Vendesi presso l'Amministrazione del *«Friuli»* al prezzo di Cent. 50 la bottiglia.

**NON TRALASCIATE** per la cura primaverile del sangue, l'uso quotidiano del  
**FERRO-CHINA-BISLERI**  
 di  
**F. BISLERI - MILANO**  
 liquore riosostituente riconosciuto da molti anni il sovrano, sopra qualunque altro prodotto congenero.  
 In vendita presso tutti i buoni droghieri, caffè e liquoristi.